

BANDO



NUTRIRE IL PIANETA 2014

www.bandocooperazione.it

SCADENZA FASE 1 - 15 APRILE 2014

NUTRIRE IL PIANETA 2014

www.bandocooperazione.it

A. LA COLLABORAZIONE TRA LE TRE ISTITUZIONI

Regione Lombardia, Comune di Milano e Fondazione Cariplo riconoscono nell'Esposizione Universale del 2015 (EXPO 2015) e nella tematica che la caratterizza ("Nutrire il Pianeta, energia per la vita"), un'occasione importante per strutturare un partenariato volto al finanziamento di progetti di cooperazione internazionale nell'ambito della sicurezza alimentare.

Regione Lombardia opera nel campo della cooperazione allo sviluppo dall'inizio degli anni Novanta e, al fianco delle organizzazioni non governative e delle associazioni, ha contribuito a realizzare centinaia di progetti in quasi un terzo dei paesi del mondo¹.

In virtù di questa ventennale esperienza, Regione Lombardia ha potuto affinare un modello di governance della cooperazione sempre più efficace che – grazie al forte coordinamento dei soggetti impegnati in questo ambito, al coinvolgimento di nuovi attori e all'attivazione di forme di partenariato più moderne – consente oggi di avviare alla contrazione dei fondi destinati all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo e di continuare a mettere in campo iniziative importanti. L'accordo con il Comune di Milano e la Fondazione Cariplo rappresenta uno degli approdi più significativi di questo metodo di lavoro.

Le tematiche della sicurezza alimentare, della valorizzazione delle tradizioni alimentari locali e dell'agricoltura sostenibile ispirano già da tempo l'operato di Regione Lombardia in materia di cooperazione (202 iniziative progettuali in 42 paesi). L'avvicinarsi di EXPO 2015 spinge a incrementare gli sforzi in questa direzione e tale orientamento è contenuto anche nelle nuove Linee guida per la cooperazione internazionale di Regione Lombardia².

Il Comune di Milano interviene nell'ambito della cooperazione internazionale decentrata dal 1989. Dal 2007, anche in vista della propria candidatura a EXPO 2015, il Comune ha lanciato un programma pluriennale con specifici *Call for Proposal* su sicurezza alimentare, biodiversità e co-sviluppo³.

Negli anni precedenti, e poi parallelamente a tali bandi, Milano si è impegnata in azioni dirette sul tema della sicurezza alimentare partecipando dal 2004 ad oggi al progetto di consolidamento dei *Micro-Jardins* a Dakar con FAO e promuovendo nel 2010/2012 un progetto finanziato dalla UE finalizzato alla creazione di RE-ALSAN - Rete internazionale di Autorità e Attori locali per la sicurezza alimentare e nutrizionale, in partnership con Provincia di Milano, FPMCI - Fondo Provinciale Milanese per la cooperazione internazionale, FAMSI - *Fondo Andaluz de Municipios para la Solidaridad Internacional*, ANCI, ONG e università milanesi, e con PRESANCA II - Programma Regionale di Sicurezza Alimentare e Nutrizionale in Centro America.

Nel luglio 2013 il Comune di Milano ha adottato le proprie linee di indirizzo per le attività di cooperazione internazionale 2013-2016⁴. In tale documento di indirizzo strategico il Comune individua le proprie priorità sia tematiche che di modalità di intervento, incentrate sui partenariati con municipalità metropolitane del sud e nord del mondo, nell'ottica di avviare triangolazioni in cooperazione internazionale, particolarmente su sicurezza alimentare, co-sviluppo, sviluppo urbano sostenibile, dando rilevanza al focus trasversale dei diritti di cittadinanza e rilanciando anche un asse considerato fondamentale nell'ottica di uno sviluppo reciproco, ossia l'educazione alla cittadinanza mondiale.

La Fondazione Cariplo interviene nell'ambito della cooperazione internazionale dal 2002 tramite molteplici strumenti erogativi: i bandi "Creare partnership internazionali per lo sviluppo", "Promuovere progetti paese" e "Favorire uno sviluppo sostenibile attraverso la promozione economica e sociale delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo" e i progetti "Project Malawi" e "Fondazioni4Africa Senegal e Nord Uganda". Finalità di tutti gli interventi sostenuti è la promozione della crescita sociale ed economica dei paesi di intervento, promuovendo il protagonismo delle popolazioni locali nei processi di sviluppo dei loro paesi. Nel 2014, è stato avviato un nuovo progetto in Burkina Faso, un'iniziativa triennale elaborata e sostenuta da 25 fondazioni afferenti all'ACRI (Associazione delle Fondazioni di origine bancaria), che

1 Dal 2001 Regione Lombardia ha co-finanziato 702 progetti di cooperazione. I fondi stanziati dal 2001 ad oggi hanno permesso di realizzare progetti in 81 Paesi in 4 aree geografiche (Africa-Maghreb, America Latina, Asia ed Europa centro-orientale) focalizzati sui seguenti ambiti tematici: sicurezza alimentare, agricoltura, risorse idriche e sviluppo ambientale, sviluppo economico, formazione professionale e capacity building, settore socio-sanitario ed emergenza umanitaria.

2 DGR n X/1243 del 24/01/2014 che approva le nuove linee guida di RL "LINEE GUIDA PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI REGIONE LOMBARDIA - EXPO 2015".

3 Tra il 2007 e il 2012 sono stati lanciati dal Comune di Milano 3 bandi sulla sicurezza alimentare, 3 bandi sul co-sviluppo, 3 sulla biodiversità ed uno per combattere la malnutrizione in Africa sub-sahariana. Tali bandi, promossi anche grazie ai fondi messi a disposizione da un gruppo di istituzioni finanziarie e dalla Fondazione Cariplo hanno complessivamente sostenuto 26 progetti sulla sicurezza alimentare, 66 sul co-sviluppo, 55 sulla tutela della biodiversità e 20 per la lotta alla malnutrizione, realizzati in Africa, America Latina, Asia e Medio Oriente, Est Europa, per un ammontare complessivo di contributi pari a quasi 13 milioni di Euro.

4 Deliberazione Giunta Comunale n.1365 del 12/07/2013 avente per oggetto "Linee di indirizzo per la cooperazione internazionale del Comune di Milano 2013-2016".

ha l'obiettivo di contribuire alla piena realizzazione del diritto al cibo, migliorando le condizioni di vita delle popolazioni rurali e sostenendo la strategia nazionale di lotta alla povertà in Burkina Faso. L'intervento è realizzato in collaborazione con ONG e soggetti italiani con una consolidata esperienza nel paese, associazioni della diaspora burkinabé, enti locali, organizzazioni impegnate in azioni di cooperazione decentrata e soggetti della società civile burkinabé. Fondazione Cariplo, infine, ha ampliato la propria strategia in ambito di cooperazione internazionale inserendo, tra i propri Mission Connected Investments, il Fondo Microfinanza 1, il primo fondo di fondi italiano che investe in microfinanza.

Lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare sono tematiche affrontate in molti degli interventi sostenuti dalla Fondazione Cariplo sia tramite i bandi sia nei progetti, attraverso azioni che hanno consentito anche la sperimentazione di metodologie e strumenti innovativi in ambito agricolo per promuovere lo sviluppo sostenibile dei paesi di intervento.

Le sinergie tra gli strumenti e le precedenti collaborazioni hanno permesso di dare vita al presente bando congiunto che consentirà di valorizzare le migliori iniziative volte a promuovere il diritto a una alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta.

B. FINALITÀ

L'Italia e il territorio lombardo si apprestano ad accogliere EXPO 2015. Questo evento costituirà una piattaforma unica di crescita su temi rilevanti per lo sviluppo sostenibile ("Nutrire il Pianeta, energia per la vita") entro cui promuovere scambi e partenariati.

Il presente bando dunque guarda ad EXPO e oltre e valorizzerà le iniziative progettuali finalizzate allo sviluppo sostenibile, che sapranno anche dialogare in modo innovativo ed efficace con l'evento e con il territorio che ospiterà l'esposizione universale.

Particolare importanza viene riservata all'innovazione nei modelli di partnership (pubblico-private, istituzionali o con altre modalità), premiando i progetti capaci di sperimentare scambi sud-sud e di cooperazione triangolare nord-sud-sud, e in grado di forgiare partnership coerenti con la diversità dei bisogni e dei contesti di intervento, in un'ottica di maggiore appropriazione da

parte dei paesi beneficiari.

Il bando, inoltre, promuove progetti orientati a ottenere risultati efficaci e sistemici, ossia capaci di favorire la *ownership* degli interventi⁴.

Infine, basandosi sul principio che l'efficacia degli interventi rappresenta una responsabilità comune, il bando tiene in considerazione la presenza di sistemi di monitoraggio e valutazione, non solo per fornire occasioni di apprendimento reciproco, ma anche per stabilire una mutua *accountability* da parte di tutti i soggetti coinvolti: donatori, implementatori di progetti, beneficiari.

C. AREE TEMATICHE E MODALITÀ DI INTERVENTO

Obiettivo del bando è sostenere progetti che, in linea con la tematica oggetto di Expo 2015, **favoriscano lo sviluppo sostenibile** attraverso iniziative economiche e sociali locali capaci di contribuire attivamente alla lotta alla povertà nelle comunità in cui operano, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili.

Il bando, dunque, finanzia progetti realizzati nell'ambito dell'agricoltura sostenibile (con particolare riferimento all'agricoltura urbana e peri-urbana) **e della filiera delle produzioni alimentari**, prestando attenzione tanto alla qualità e alla sicurezza del cibo che all'innovazione della filiera (produzione, conservazione, controllo e distribuzione dei prodotti), come pure alla valorizzazione della conoscenza delle tradizioni alimentari locali come elementi competitivi. Il bando intende valorizzare anche azioni in una prospettiva di sviluppo reciproco.

Dal punto di vista delle tematiche di intervento, si sosterranno prioritariamente i progetti che si dimostreranno coerenti con gli ambiti specifici dei cluster di EXPO 2015⁵.

Verranno sostenuti i progetti fondati su un **forte partenariato tra le organizzazioni italiane e soggetti dei paesi di intervento** rappresentativi della comunità locale. Le controparti locali dovranno avere un ruolo determinante nel processo di sviluppo locale che si intende promuovere con il progetto e nelle strategie di sostenibilità delle azioni avviate. La controparte potrà essere costituita da organizzazioni, associazioni riconosciute e non, altre realtà non profit, realtà afferibili all'imprenditoria sociale ed Enti locali⁶.

⁴ Come viene riportato dall'OCSE nel recente Rapporto sulla Cooperazione allo Sviluppo 2013: eliminare la povertà.

⁵ I cluster tematici sono: cacao, caffè, spezie, riso, cereali, frutta e legumi, bio-mediterraneo, zone aride, mare, isole e cibo.

⁶ In coerenza con i criteri di ammissibilità di Regione Lombardia, Comune di Milano e Fondazione Cariplo.

Si incoraggiano le **iniziative imprenditoriali** che sappiano coniugare obiettivi economici – tali da garantire la sostenibilità delle imprese nel tempo – con obiettivi di protezione sociale, nonché di rafforzamento delle competenze e delle potenzialità delle risorse umane coinvolte. Le iniziative potranno prendere la forma dell'impresa tradizionale, della organizzazione mutualistica, dell'organizzazione senza fine di lucro o del business sociale.

Elemento di particolare attenzione è la previsione del **coinvolgimento delle imprese lombarde** nei progetti di sviluppo, in particolare nei casi in cui le imprese siano già presenti nel paese di intervento individuato e/o possano apportare conoscenze e *know how* e in termini di trasferimento di tecnologia nell'area di intervento scelta. Sarà valutato positivamente il **coinvolgimento delle comunità straniere in Lombardia**, valorizzando il dinamismo dell'imprenditoria immigrata.

Iniziative di formazione e *capacity building* mirate sono eleggibili, se funzionali al raggiungimento degli obiettivi sopra descritti e dei risultati di progetto; lo stesso dicasi per le iniziative di rafforzamento istituzionale, anche in riferimento alle politiche settoriali di Regione Lombardia.

Il bando, inoltre, intende promuovere la **valorizzazione delle iniziative progettuali sul territorio lombardo nel corso dei sei mesi dell'Esposizione** (maggio-ottobre 2015) tramite azioni di informazione, sensibilizzazione e scambio di buone pratiche, sul tema della sicurezza alimentare nei paesi e con rispetto al settore specifico di intervento. Verranno valutate positivamente azioni originali e che riguardino tematiche rilevanti, come ad esempio lo spreco alimentare.

Elementi chiave di questo approccio sono la **valorizzazione delle competenze** della cooperazione lombarda e il **rafforzamento di partenariati tra soggetti diversi** attivabili in un quadro di sviluppo di competenze ed esperienze che rispondano alle necessità di sviluppo locale.

I progetti, inoltre, potranno prevedere **azioni di educazione alla cittadinanza mondiale** (ECM) da realizzarsi in Lombardia, specificando il target a cui sono rivolte. Tali attività non dovranno consistere in semplici interventi di promozione delle azioni dell'ente proponente o di comunicazione, ma dovranno concretizzarsi in **percorsi innovativi di comprensione e di capitalizzazione** delle problematiche legate allo sviluppo, partendo dai temi oggetto dell'intervento. Verranno valutate positivamente le azioni di ECM realizzate anche nel paese di intervento in sinergia con le attività condotte in Italia.

D. LINEE GUIDA

Soggetti ammissibili

Le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate esclusivamente dalle ONG e dalle organizzazioni non profit che abbiano la sede legale e/o una sede operativa in Lombardia, in *partnership* con almeno un'organizzazione italiana e una controparte locale nel Paese di intervento.

Il soggetto capofila dovrà dimostrare di avere un'esperienza almeno biennale sui temi della cooperazione internazionale.

Le organizzazioni potranno presentare 1 sola proposta in qualità di capofila o partner.

Saranno escluse le proposte progettuali in continuità e/o integrazione di progetti finanziati tramite il bando "Favorire uno sviluppo sostenibile 2012" finanziato da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo e il bando "Milano per la sicurezza alimentare 2012" del Comune di Milano.

Ammissibilità formale

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- formulare una richiesta di contributo non superiore al 60% dei costi totali e comunque non inferiore a 50.000 e non superiore a 350.000 euro;
- prevedere specifiche iniziative che verranno realizzate nei sei mesi di EXPO 2015; i relativi costi, sommati ai costi per le azioni di ECM, non potranno essere superiori al 20% dei costi totali;
- prevedere costi per beni immobili e altri costi ammortizzabili non eccedenti il 30% dei costi totali;
- prevedere spese per personale italiano espatriato (comprese le spese di viaggio) non superiore al 30% dei costi totali;
- prevedere spese generali non superiori al 7% dei costi totali;
- prevedere un piano di raccolta fondi specifico sul progetto a copertura di almeno il 10% del costo totale;
- prevedere valorizzazioni di beni ammortizzabili e personale volontario solo se di competenza del partner locale non superiori al 10% dei costi totali;
- avere una durata compresa tra i 12 e i 24 mesi;
- intervenire in una delle seguenti aree geografiche: Africa, America latina e Caraibi, Asia, Balcani e Medio Oriente, con premialità ai paesi che partecipano ad EXPO 2015.

Progetti non ammissibili

Saranno considerati progetti non ammissibili:

- interventi promossi da organizzazioni italiane senza il coinvolgimento di controparti locali;
- progetti a carattere prevalentemente formativo, che non prevedano una ricaduta all'interno di interventi più ampi di sviluppo locale;
- prosecuzioni di progetti che non presentino carattere innovativo, evolutivo e differenziale rispetto alla fase precedente;
- campagne di sola informazione e sensibilizzazione, non collegate ad un progetto di sviluppo;
- interventi di sola mappatura, ricerca e definizione del bisogno;
- iniziative di semplice raccolta fondi;
- azioni di sola educazione alla cittadinanza mondiale, non inserite in un progetto di cooperazione internazionale;
- la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni.

E. METODOLOGIA E FASI DI VALUTAZIONE

Le proposte saranno valutate in 2 fasi. Una prima fase in cui verrà richiesta la presentazione di una concept note e una seconda fase ristretta alle concept notes selezionate in cui presentare la proposta di progetto dettagliata.

Criteri di valutazione (CONCEPT NOTE)

- capacità del soggetto e del partenariato (esperienza e capacità del soggetto proponente e dei partner, dimensione e qualità del partenariato...);
- rilevanza e fattibilità della proposta (rilevanza degli obiettivi rispetto alle linee tematiche e all'analisi dei bisogni e del contesto, coerenza e adeguatezza di azioni, strumenti, risultati e costi previsti, priorità...);
- sostenibilità dell'azione sotto il profilo economico, sociale e ambientale e impatti previsti nel tempo.

Criteri di valutazione (PROPOSTA DI PROGETTO DETTAGLIATA)

In fase di valutazione si terrà conto dei seguenti criteri di merito:

- precisione nella stesura e chiarezza nella descrizione del progetto;
- adeguatezza delle strategie di intervento previste;
- adeguato grado di conoscenza del bisogno cui si intende rispondere, evidenziato sia attraverso l'inquadramento della complessità del problema sia attraverso la contestualizzazione nello specifico territorio di azione;
- coerenza tra il bisogno cui si intende rispondere e la partner-

ship costruita per la realizzazione del progetto;

- sviluppo e consolidamento delle organizzazioni/controparti locali, rafforzandone il ruolo e la posizione nei processi di sviluppo;
- indicazione di ruoli e compiti di ogni soggetto coinvolto, in particolare il ruolo che le controparti locali hanno avuto nella fase di analisi del bisogno, data la loro posizione privilegiata di interlocutori della comunità locale e nella definizione degli obiettivi del progetto, il loro contributo in termini di attività e di apporti finanziari e la loro partecipazione ai processi decisionali nella realizzazione dell'intervento;
- valorizzazione del ruolo della rete locale: coinvolgimento di Amministrazioni e Istituzioni pubbliche, municipalità, università, centri di ricerca, associazioni, enti religiosi, anche attraverso una compartecipazione economica al progetto o la valorizzazione delle competenze formative, strutturali, metodologiche, culturali, *capacity building*, ecc.;
- espressa previsione di azioni di valorizzazione del progetto proposto durante i sei mesi di Expo 2015, favorendo scambi di buone pratiche anche come occasione di riprogrammazione e progettazione e con attenzione a tematiche rilevanti, come per esempio lo spreco alimentare;
- grado di coinvolgimento degli enti locali, ivi incluse le possibili attività di *capacity building* e di scambio attraverso il programma del Comune di Milano Funzionari Senza Frontiere (si veda scheda di dettaglio);
- grado di coinvolgimento dell'imprenditoria lombarda: imprese, cooperative, artigiani, industrie, che partecipano con proprie risorse (economiche, produttive, tecniche, manageriali, ecc.) alla realizzazione del progetto;
- azioni di ECM: originali, innovative anche rispetto ai partner che sapranno coinvolgere, ivi inclusi i territori del sud del mondo, che non siano semplici azioni di comunicazione;
- verranno valutate positivamente le azioni che coinvolgono gli istituti scolastici lombardi (in questo caso è richiesta la collaborazione con le istituzioni scolastiche di riferimento e il coinvolgimento attivo degli insegnanti) e azioni che in maniera originale sapranno rivolgersi a partner tradizionalmente non coinvolti in questi ambiti;
- verrà considerata un elemento premiante la realizzazione di azioni di ECM anche nei paesi di intervento in sinergia con le attività in Italia;
- descrizione della metodologia di monitoraggio e valutazione dei risultati e dei relativi indicatori: di tipo qualitativo e quantitativo, risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate;
- sostenibilità del progetto: strategie di sostegno e *follow-up* metodologico, elementi economici, sociali, ambientali, cultu-

rali ed organizzativi che consentono la durata dell'intervento nel tempo;

- credibilità del piano di copertura e del cofinanziamento.

ALLEGATO 1: OPPORTUNITA' DI SINERGIE CON ALTRI PROGRAMMI E INTERVENTI

Programma Funzionari senza Frontiere

"Funzionari Senza Frontiere" (FSF) è un'iniziativa che mira ad agevolare gli scambi di funzionari tra la municipalità di Milano e le municipalità del sud del mondo. Tale iniziativa è parte delle attività di cooperazione decentrata che il Comune di Milano promuove tramite l'Ufficio Cooperazione e Solidarietà Internazionale del Settore Relazioni Internazionali, con particolare riguardo al tema della *capacity building*. L'obiettivo è mettere a disposizione dei partner internazionali l'esperienza tecnica e il *know how* dell'amministrazione, con contestuale valorizzazione delle proprie risorse umane. Questi scambi potranno avvenire all'interno di progetti finanziati dal Comune di Milano e/o da altri donors, o realizzati da organizzazioni lombarde senza oneri per il Comune di Milano.

Le linee guida dell'iniziativa, approvate con Deliberazione della Giunta Comunale n.1336/2013, attribuiscono i costi di missione (vitto, alloggio, trasporti, etc.) all'organizzazione che fa richiesta del funzionario, considerando l'attività prestata da quest'ultimo come regolare attività di servizio, svolta in trasferta.

Oltre all'attività svolta durante la trasferta e in accordo con il dirigente di riferimento, il funzionario potrà dedicare al progetto alcune ore di servizio nell'abituale sede di lavoro a Milano.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi a: ufficio.cooperazione@comune.milano.it.

Termini di ingaggio:

- Missione all'estero: durata massima 15 giorni
- Attività in sede: max 15 ore/mese

Procedura di richiesta e ingaggio di un funzionario:

- 1) La richiesta del "funzionario senza frontiere", contenete indicazioni relative al piano di lavoro, deve pervenire all'Ufficio Cooperazione del Settore Relazioni Internazionali
- 2) L'Ufficio Cooperazione analizza la richiesta (progetto e soggetto proponente) e la inoltra al Settore di competenza
- 3) Il Settore individua la persona tra i funzionari disponibili e produce un "nulla osta" alla partecipazione del funzionario al progetto
- 4) L'Ufficio Cooperazione, la ONG e il funzionario siglano un ac-

cordo che definisce i termini della collaborazione, i tempi di realizzazione delle attività e la valorizzazione economica del servizio prestato al progetto.

Compensazione delle emissioni di CO₂

La Società Expo 2015 S.p.A., in coerenza con i fini di sostenibilità ambientale che intende perseguire nelle attività per la realizzazione del sito espositivo e per l'organizzazione dell'Esposizione Universale di Milano del 2015, ha intenzione di compensare i principali impatti ambientali imputabili alle emissioni di gas ad effetto serra del progetto mediante interventi finalizzati a produrre effetti positivi sulla stessa componente impattata.

Tali interventi possono essere realizzati anche in paesi partecipanti all'Esposizione attraverso progetti di cooperazione internazionale che, pur mantenendo quali obiettivi primari quelli previsti dal bando, abbiano significativi effetti positivi sulla riduzione dei consumi e sull'efficientamento energetico, sull'utilizzo di risorse rinnovabili e sostenibili, sull'utilizzo di sistemi di gestione conservativa dei suoli che permettano il sequestro di carbonio nonché sulla riduzione diretta delle emissioni stesse di gas climalteranti.

Per quei progetti di cooperazione che prevedano attività utili a generare una riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera, la Società Expo 2015 potrà valutare se contribuire economicamente alla realizzazione degli stessi sostenendo anche i costi relativi alla stima e alla validazione delle emissioni ridotte attraverso la realizzazione di tali attività. La riduzione di emissioni ottenuta potrà essere comunicata da Expo 2015 nel quadro della sua strategia complessiva di riduzione e compensazione delle emissioni di gas serra.

GUIDA ALLA PRESENTAZIONE

1) Come presentare un progetto sul bando "Nutrire il pianeta 2014"

Il bando "Nutrire il pianeta 2014" prevede una selezione dei progetti in due fasi.

Fase 1

Nella prima fase del bando, le organizzazioni che intendono presentare una richiesta di contributo devono:

- collegarsi al sito www.bandocooperazione.it e accedere all'area riservata;
- registrarsi secondo la procedura illustrata (a meno che non si disponga già di uno username e di una password validi per Fondazione Cariplo);
- compilare integralmente l'**Anagrafica organizzazione**, corredandola di tutti gli allegati richiesti (a tale proposito si veda il paragrafo 6 "I documenti necessari per presentare il progetto");
- selezionare il bando di riferimento e compilare il **Modulo progetto on line** (Descrizione sintetica e Piano economico semplificato) corredandolo degli allegati richiesti: concept note e accordi di partenariato;
- inviare esclusivamente **on line** il Modulo progetto.

In caso di smarrimento di username o password dell'organizzazione, si suggerisce di contattare il servizio Help Desk, scrivendo a heldeski@fondazioneCARIPLO.it o telefonando al numero verde 800.416.300 attivo dal lunedì al venerdì negli orari 10.00-13.00 e 14.30-17.30.

Fase 2

Nella seconda fase, a seguito della pubblicazione della graduatoria delle proposte ammesse, le organizzazioni saranno invitate a presentare i progetti definitivi, entro la data che sarà comunicata.

Per partecipare alla fase 2 sarà necessario compilare il Modulo progetto on line (Descrizione del progetto e Piano economico di dettaglio) e caricare tutti gli allegati richiesti: piano di progetto, budget dettagliato, accordi di partenariato, quadro logico e cronogramma.

2) La procedura di selezione e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti presentati sul bando si articola in due fasi:

- la prima fase riguarda l'ammissibilità formale della concept note, la sua coerenza rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dal bando e la valutazione della proposta secondo i criteri indicati nel testo del bando;
- la seconda fase, a cui accedono esclusivamente le proposte che superano la fase 1, è incentrata sull'esame di merito dei singoli progetti definitivi.

Rispetto ai criteri di idoneità sono considerate inammissibili, quindi escluse automaticamente dalla successiva fase di valutazione, le proposte:

- presentate da un soggetto che non può essere destinatario di un contributo** (si veda il paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo");
- incomplete**, vale a dire inoltrate con modulistica non integralmente compilata o sprovvista di uno o più allegati obbligatori indicati al paragrafo 6 ("I documenti necessari per presentare il progetto");
- incoerenti** con le finalità, le linee guida e i requisiti previsti dal bando;
- presentate in ritardo** rispetto alla scadenza. Per la scadenza, fanno fede la data e l'ora di inoltro elettronico del Modulo progetto e della documentazione allegata che devono essere inviati entro le ore 23.59 di **15 aprile 2014** (fase 1).

Al termine della prima fase verrà pubblicata, sul sito internet www.bandocooperazione.it e sui siti di Regione Lombardia, Comune di Milano e Fondazione Cariplo, la graduatoria delle proposte presentate. Saranno ammessi alla fase 2 i progetti ritenuti maggiormente coerenti con il bando, fino a raggiungere un ammontare complessivo di contributi richiesti pari al doppio della dotazione dei finanziamenti del bando.

Il punteggio assegnato nella valutazione della concept note sarà completamente separato dal punteggio assegnato nella successiva valutazione dei progetti definitivi e dettagliati.

La presentazione dei progetti definitivi e dettagliati relativi alle proposte ammesse avverrà secondo le modalità sopra indicate e nei tempi che verranno comunicati contestualmente alla pubblicazione della graduatoria delle concept note.

Il processo di valutazione consiste in un'analisi di merito, incentrata sia sui contenuti (qualità e chiarezza dell'esposizione, coerenza e rilevanza degli obiettivi e dell'ambito di intervento, adeguatezza delle strategie, significatività dei risultati attesi e congruità dell'organizzazione o del partenariato rispetto alla tipologia di progetto presentato), sia sulla sostenibilità economi-

co-finanziaria dei singoli progetti.

È costituito uno specifico Comitato paritetico composto da rappresentanti di Regione Lombardia, Comune di Milano e Fondazione Cariplo per la valutazione delle concept note e delle proposte presentate e per la successiva gestione degli adempimenti connessi alla erogazione dei contributi per le progettualità idonee.

Sulla base della valutazione effettuata dal Comitato paritetico, Regione Lombardia, Comune di Milano e il Consiglio di Amministrazione di Fondazione Cariplo individuano i progetti cui assegnare un contributo.

Al termine dell'intero processo, l'elenco dei progetti accolti viene reso pubblico sul sito internet www.bandocooperazione.it e sui siti di Regione Lombardia, Comune di Milano e Fondazione Cariplo.

L'esito della proposta (sia in caso di assegnazione di un contributo, sia in caso di mancato accoglimento) viene inoltre direttamente comunicato, con lettera congiunta di Regione Lombardia, Comune di Milano e Fondazione Cariplo, al Rappresentante legale dell'organizzazione richiedente.

Per quanto riguarda le regole sulla rendicontazione dei progetti, si farà riferimento alle procedure previste dalla *Guida alla rendicontazione* di Fondazione Cariplo (disponibile su www.bandocooperazione.it). In deroga a tali regole, alcuni aspetti vengono disciplinati come segue:

- avvio del progetto: i progetti approvati potranno essere avviati al massimo entro tre mesi dalla pubblicazione della graduatoria. Ciascun ente avrà la facoltà di avviare il progetto anche prima della pubblicazione della graduatoria, ma saranno riconosciute solo le spese sostenute a partire dalla data di protocollazione del progetto definitivo (ovvero la data di invio on line);
- ridefinizione del progetto: il soggetto beneficiario del contributo avrà la possibilità di richiedere al massimo una ridefinizione di progetto da presentarsi entro il termine massimo di 90 giorni dalla data prevista di conclusione del progetto;
- pagamenti: l'erogazione del contributo in favore dell'Ente beneficiario avverrà con le seguenti modalità:
 - anticipazione del 20% del contributo deliberato; tale anticipazione dovrà essere richiesta secondo le modalità indicate al cap. 3 della Guida alla Rendicontazione;
 - acconto intermedio, per un importo massimo del 60% del contributo, che potrà essere richiesto dall'Ente beneficiario in base allo stato di avanzamento finanziario del progetto risultante dalla rendicontazione; lo stato di avanzamento

lavori intermedio dovrà essere presentato al più tardi trascorsi i 2/3 del periodo previsto per la realizzazione dell'intero progetto;

- la documentazione di rendicontazione relativa alla chiusura del progetto dovrà pervenire al massimo entro 60 giorni dalla data di termine prevista; il saldo finale verrà erogato solo a fronte della verifica dell'ultima rendicontazione e nel rispetto di quanto previsto dalla Guida alla Rendicontazione (cap. 3, par. 3.8);
- solidità del patrimonio: se il bilancio consuntivo degli ultimi due esercizi riporta un valore negativo di patrimonio netto, l'ente capofila non potrà accedere al contributo in assenza di provvedimenti volti a ripristinare sufficiente disponibilità sul fondo di dotazione.

3) Gli enti ammissibili al contributo

Regole di ammissibilità

Le regole di ammissibilità si applicano a tutti gli enti che richiedono un contributo e quindi, nel caso di progetti in partenariato, sia all'ente capofila sia agli enti partner (per la definizione di partenariato si veda il paragrafo 4 "Progetti in partenariato").

I soggetti che si candidano a presentare una richiesta su questo bando in qualità di capofila dovranno avere sede legale e/o operativa in Lombardia.

Ai fini della verifica dell'ammissibilità degli enti richiedenti, vengono in particolare valutati lo statuto e i bilanci (si veda il successivo paragrafo 6, "I documenti necessari per presentare il progetto").

L'assenza dello scopo di lucro deve risultare dalla presenza, nello statuto, di una regolamentazione che, nel suo complesso:

- a) vieti la distribuzione, diretta e indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori;
- b) disponga la destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
- c) preveda la destinazione dell'eventuale attivo risultante dalla liquidazione a fini di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.

Si ritiene che non perseguano finalità di lucro:

- le organizzazioni iscritte ai registri regionali del volontariato;
- le organizzazioni iscritte all'albo nazionale delle ONG;
- le organizzazioni iscritte al registro delle ONLUS.

Ferme restando le indicazioni sull'ammissibilità degli enti richiedenti, le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate, come capofila, esclusivamente da soggetti che lavorino in via prioritaria da almeno due anni nell'ambito della cooperazione internazionale.

L'attività in tale settore dovrà essere enunciata nello statuto del soggetto proponente o dimostrata dalla realizzazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo (a conferma di ciò dovrà essere allegato un elenco dei progetti realizzati e dei contributi ricevuti negli ultimi due anni).

Regole di non ammissibilità

Sono esclusi dal contributo:

- gli enti e le organizzazioni non formalmente costituiti con atto regolarmente registrato;
- i partiti politici;
- le organizzazioni sindacali o di patronato;
- le associazioni di categoria;
- i soggetti che svolgono propaganda politica direttamente o indirettamente per influenzare il procedimento legislativo e le campagne elettorali;
- i soggetti che mirano a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione;
- le persone fisiche.

Inoltre, nell'ambito del presente bando non sono considerati enti ammissibili le imprese sociali, le cooperative sociali e i consorzi di cooperative sociali.

Non possono essere concessi, né direttamente né indirettamente, contributi, erogazioni o sovvenzioni di alcun genere a enti con fini di lucro.

Non possono essere concessi, e se approvati non possono essere erogati, contributi per la realizzazione di progetti che, seppure presentati da enti formalmente ammissibili in base ai requisiti di cui sopra, risultino riconducibili a soggetti non finanziabili.

4) Progetti in partenariato

Per progetto in partenariato, si intende un intervento realizzato congiuntamente da un soggetto "capofila" e da una o più organizzazioni "partner".

4.a) Capofila

Il ruolo di capofila può essere rivestito da un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo (a tale proposito, si veda il

precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo");

- ha un'esperienza almeno biennale nell'ambito della cooperazione internazionale;
- apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario finale di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto;
- esercita un'attività necessaria e qualificante per l'attuazione del progetto;
- assume il coordinamento dei vari interventi e attività ed è titolare di poteri di rappresentanza dei partner;
- è interlocutore privilegiato in ordine ai risultati del progetto, eventuali richieste di rimodulazione e audit;
- supervisiona la rendicontazione rassegnata dai partner;
- è responsabile del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner e alla controparte locale, che sarà tenuto a documentare in sede di rendicontazione;
- garantisce la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza.

4.b) Partner

Per partner deve intendersi un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo (a tale proposito, si veda il precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo");
- apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

4.c) Controparte locale

Per controparte locale si intende un soggetto del paese di intervento coinvolto in tutte le fasi del ciclo del progetto a partire dalla sua ideazione.

Il bando, infatti, prevede che i progetti siano realizzati in partnership con organizzazioni locali, che devono avere un ruolo determinante nel processo di sviluppo locale che si intende promuovere. La controparte locale può essere costituita da enti (Municipalità/Università), organizzazioni, associazioni riconosciute e non.

4.d) Altri soggetti

Eventuali altre organizzazioni coinvolte a diverso titolo nel progetto potranno essere:

- fornitori (enti che apportano solo elementi di costo per il progetto, emettendo fattura o documento fiscalmente valido a carico del progetto);
- finanziatori (enti che apportano solo elementi di ricavo per il progetto);

- soggetti della rete (enti coinvolti a diverso titolo nel progetto ma non beneficiari di quota parte di contributo)¹.

4.e) Accordo di partenariato

La formalizzazione della relazione che intercorre fra i soggetti partner ai fini della realizzazione congiunta di un progetto deve avvenire attraverso uno specifico "accordo di partenariato", cioè un documento sottoscritto dai Rappresentanti legali (o loro delegati) dell'ente capofila e di tutti i partner, volto a precisare tutti i seguenti elementi:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti dal capofila e da ogni singolo partner (costi direttamente sostenuti nell'ambito del progetto, quota parte di competenza dell'eventuale contributo, ecc.);
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

In caso di partenariato l'ente capofila è responsabile della presentazione formale del progetto e dell'invio di tutta la documentazione necessaria.

Pertanto, in fase di presentazione del progetto, oltre ai propri documenti, dovrà verificare che siano allegati:

- lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale di ciascun partner (le lettere si generano selezionando il comando "Crea lettera accompagnatoria" presente nella sezione "Allegati" del Modulo progetto);
- accordo di partenariato stipulato tra i partner di progetto;
- i documenti sull'organizzazione indicati nel paragrafo 6.

Per tutte le organizzazioni sono considerati utili in sede di valutazione, anche se facoltativi, i seguenti documenti:

- eventuali convenzioni, anche riferiti a protocolli di intesa o accordi sottoscritti con Regione Lombardia, stipulate per la realizzazione del progetto per cui è richiesto il contributo;
- eventuali lettere di sostegno al progetto;
- materiali informativi sull'organizzazione richiedente, quali bilancio sociale, rapporto annuale, bollettino periodico, pubblicazioni e articoli che illustrino i progetti, le attività e/o gli eventi organizzati (se tali documenti sono presenti sul sito web dell'organizzazione, si suggerisce di limitarsi a indicarne il link).

5) I Paesi di intervento

Saranno considerati ammissibili i progetti che interverranno nelle seguenti aree geografiche: Africa, America Latina e Caraibi, Asia, Balcani e Medio Oriente. Verrà riconosciuta premialità ai progetti che interverranno nei Paesi aderenti a EXPO 2015.

Le eventuali attività di ECM in Italia previste all'interno dei progetti potranno realizzarsi soltanto in Lombardia.

6) I documenti necessari per presentare il progetto

Ai fini della partecipazione al bando in fase 1, l'organizzazione proponente deve compilare on line il Modulo progetto e il Piano economico semplificato e allegare in formato elettronico alla modulistica integralmente compilata i documenti obbligatori segnalati nella tabella che segue.

DOCUMENTI SULL'ORGANIZZAZIONE CAPOFILA E SU EVENTUALI PARTNER (da allegare on line all'Anagrafica organizzazione)
Atto costitutivo regolarmente registrato
Statuto vigente regolarmente registrato
Bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi con nota integrativa e relazione sulla gestione (1) (2)
Bilancio preventivo approvato dell'esercizio corrente (3)
DOCUMENTI SUL PROGETTO (da allegare on line al Modulo progetto)
Lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale (4)
Concept note
Accordo di partenariato tra il capofila e il/i partner co-finziatore/i di progetto

Per i progetti ammessi alla fase 2, l'organizzazione capofila dovrà compilare on line il Modulo progetto e il Piano economico completo e allegare i seguenti documenti:

¹ Per maggiori informazioni sulla definizione di fornitori, finanziatori e soggetti della rete si veda la Guida alla rendicontazione, capitolo 6 "PARTENARIATO".

DOCUMENTI SU EVENTUALI NUOVI PARTNER RISPETTO ALLA FASE 1 (da allegare on line al Modulo progetto)
Atto costitutivo regolarmente registrato
Statuto vigente regolarmente registrato
Bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi con nota integrativa e relazione sulla gestione (1) (2)
Bilancio preventivo approvato dell'esercizio corrente (3)
DOCUMENTI SUL PROGETTO (da allegare on line al Modulo progetto)
Lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale (4)
Piano di progetto dettagliato (corredato di quadro logico e cronogramma)
Piano economico dettagliato del progetto
Accordo di partenariato tra il capofila e il/i partner di progetto SOLO nel caso di nuovi partner rispetto a fase 1 o di nuovi accordi

(1) Nel caso di enti non tenuti per legge a redigere un bilancio complessivo delle proprie attività, l'obbligo va riferito alla produzione della situazione contabile riguardante la specifica unità o ramo d'azienda che realizzerà il progetto.

(2) Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un rendiconto gestionale, volto a evidenziare le entrate e le uscite con riferimento ai dati consuntivi per i due esercizi precedenti. Si segnala inoltre l'opportunità di predisporre i documenti contabili conformemente alle "Linee guida e prospetti di bilancio per gli enti non profit" emanate dall'Agenzia del Terzo Settore.

(3) Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un documento, volto ad evidenziare le entrate e le uscite con riferimento alle previsioni formulate per l'esercizio in corso.

(4) La lettera accompagnatoria si genera selezionando il comando "Crea lettera accompagnatoria" presente nella sezione "Allegati" del Modulo progetto. La lettera accompagnatoria (una per ogni eventuale partner di progetto) deve essere stampata su carta intestata, firmata dal Rappresentante legale dell'organizzazione e poi allegata al Modulo progetto.

7) La descrizione del progetto

La concept note (per fase 1) e il piano di progetto dettagliato (per fase 2) dovranno essere allegati on line all'interno della sezione Allegati del Modulo progetto.

8) Il piano economico dettagliato del progetto (Fase 2)

I dati del Piano economico imputati on line nel Modulo progetto sono di natura sintetica e pertanto necessitano di essere spiegati con elementi di maggior dettaglio. Tale funzione è affidata a un documento obbligatorio, da allegare on line al Modulo progetto e denominato "Piano economico dettagliato" che, in particolare, fornisce chiarimenti sugli importi attribuiti alle singole voci di spesa e sulla quantificazione delle fonti di finanziamento.

Nel "Piano economico dettagliato" del progetto, che non può consistere nella semplice copia (o "esportazione") del Piano economico contenuto nel Modulo progetto on line (in tal caso la richiesta viene infatti considerata incompleta), è necessario:

- **esporre i costi complessivi**, dettagliando il più possibile tutte le spese associate al progetto e specificando gli eventuali criteri attraverso i quali si è arrivati alla definizione di ogni singola voce di spesa prevista;
- **illustrare il piano per la copertura delle spese**, distinguendo tra le somme già disponibili o sicuramente stanziati e le risorse finalizzate alla realizzazione del progetto per le quali non esista ancora la disponibilità certa.

Il budget dettagliato del progetto definitivo non potrà variare di oltre un 20% rispetto alla stima iniziale indicata nella concept note selezionata.

Le organizzazioni devono indicare, unitamente alle informazioni di dettaglio, anche il codice della singola voce di spesa imputata nel Piano economico del Modulo progetto, secondo la tabella riprodotta di seguito.

COSTI / ONERI	
Cod.	Voce di spesa
A1	Acquisto di immobili
A2	Ristrutturazione, manutenzione e restauro di immobili
A3	Acquisto di arredi e attrezzature
A4	Altre spese per investimenti ammortizzabili
A5	Personale strutturato
A6	Personale non strutturato
A7	Prestazioni professionali di terzi
A8	Materiali di consumo
A9	Spese correnti
A10	Altre spese gestionali

RICAVI / PROVENTI	
Cod.	Fonte di finanziamento
B1	Risorse finanziarie proprie
B2	Prestiti da banca e altri soggetti
B3	Proventi da attività del progetto
B4	Contributi e finanziamenti (senza obbligo di rimborso) da soggetti pubblici e privati
B5	Fondazione Cariplo - Regione Lombardia - Comune di Milano

Per quanto riguarda le informazioni di dettaglio collegate ai Costi/oneri se, a titolo di esempio, il Piano economico del Modulo progetto indica l'importo di 100.000 euro alla voce "Personale strutturato (A5)", il Piano economico dettagliato completa tale informazione precisando il numero, il costo (criteri di calcolo inclusi), l'impegno (in termini di ore o giorni/risorsa) e la qualifica delle figure professionali coinvolte (personale tecnico o amministrativo; risorse junior o senior).

Per quanto riguarda, invece, le informazioni di dettaglio collegate ai Ricavi/proventi, per ciascuna delle fonti di finanziamento l'organizzazione dovrà possibilmente attenersi ai seguenti criteri:

- **Risorse finanziarie proprie (B1)**

Occorre precisare se le risorse finanziarie in questione sono già disponibili (cassa e/o conto corrente) o lo diverranno grazie a flussi finanziari positivi generati da operazioni quali cessione di crediti, vendita di immobili, vendita di titoli.

Va inoltre indicato se fra le risorse finanziarie proprie sono ricompresi utili o ricavi non ancora maturati (in conto esercizi futuri).

- **Prestiti da banca e altri soggetti (B2)**

Le informazioni da riportare nel Piano economico dettagliato sono l'ammontare del finanziamento richiesto all'operatore bancario e la forma tecnica del finanziamento (fido, mutuo, etc.).

- **Proventi da attività del progetto (B3)**

È richiesto che vengano forniti dettagli sulla natura e sulla tipologia di tali proventi. Per altre ipotesi, può essere inserita una descrizione specifica.

- **Contributi e finanziamenti (senza obbligo di rimborso) da soggetti pubblici e privati (B4)**

Se il finanziamento non è stato ancora acquisito, occorre specificare le modalità con cui verrà attivata la raccolta fondi (eventualmente allegando un piano di *fund raising*).

Se il finanziamento è stato già acquisito, occorre allegare copia del contratto di finanziamento (convenzione o atto equivalente). Si ricorda, in proposito, che il cofinanziamento garantito da un altro soggetto può essere incluso fra i ricavi/proventi del progetto a condizione che gli interventi per i quali viene chiesto il contributo e quelli cofinanziati dal soggetto in questione risultino coincidenti, sotto il profilo dell'oggetto, delle metodologie adoperate, delle risorse umane e tecnico-organizzative impiegate, dei tempi e delle modalità di attuazione.